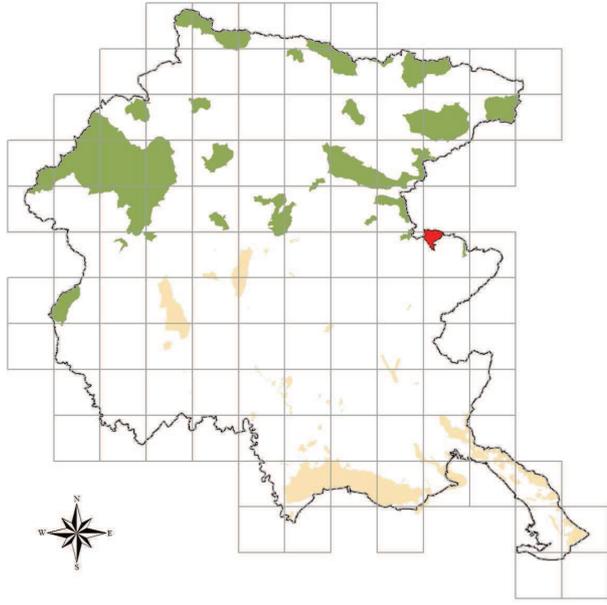
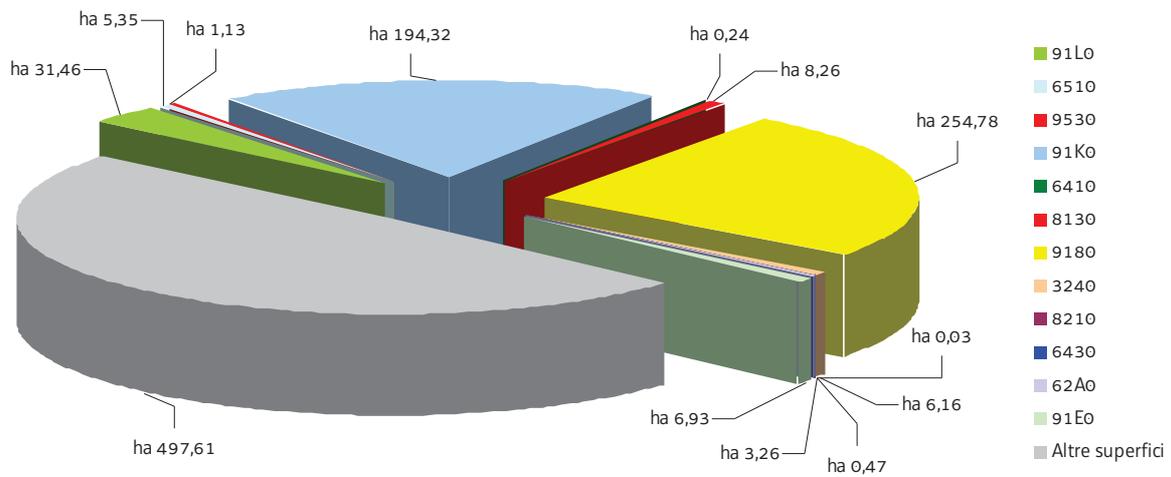


SIC IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia

Identificazione del Sito	
<p>Superficie 1010,00 ha</p> <p>Altitudine (m s.l.m.)</p> <p>Min 180</p> <p>Max 1245</p> <p>Media 600</p> <p>Comuni territorialmente interessati: Pulfero</p> <p>Relazione con altri siti: confinante con (Slovenia) SIC SI3000033 Pod Mijo-Melišèa, SIC SI3000167 "Nadiža s Pritoki</p>	
Caratteristiche del Sito	
<p>Il sito include il rilievo prealpino del Monte Mia costituito da calcari e calcari dolomitici, mentre nella parte meridionale del sito si ritrovano marne e brecce calcaree. Presenza di habitat prioritari in buono stato di conservazione. La zona presenta habitat eterogenei fra cui emergono i ghiaioni termofili e i boschi di latifoglie miste (<i>Tilio-Acerion</i>). Presenza di ampie superfici ricoperte da boscaglie termofile di carpino ed orniello. Specie significative e rare sono: <i>Staphylea pinnata</i> L., <i>Euonymus verrucosa</i> Scop., <i>Saxifraga petraea</i> L., <i>Tephrosieris pseudocrispa</i> (Fiori) E. May., <i>Cerastium subtriflorum</i> (Rchb.) Pach.. Sul Monte Mia è presente una delle poche stazioni regionali di <i>Scrophularia vernalis</i> L.. Area prealpina di notevole rilevanza ornitologica per la presenza dell'unico sito accertato di riproduzione di <i>Strix uralensis</i> in Italia. Nella Forra di Pradolino e sugli argini del Natisone è presente la popolazione di <i>Iberolacerta horvathi</i> vivente alle più basse altitudini che si accompagna a notevoli popolazioni di <i>Vipera ammodytes</i>. Sul Monte Mia <i>Ursus arctos</i> è presente in modo costante. Presente anche <i>Lynx lynx</i>. Nella zona è frequente <i>Mormus funereus</i>, è presente <i>Lucanus cervus</i>, mentre nel Natisone è diffuso <i>Austropotamobius pallipes</i>. <i>Lutra lutra</i> è segnalata sporadicamente nella confinante Slovenia. La presenza del Rinolofo minore è nota per la valle di Pradolino (grotta naturale). Nella stalla della Casera del Monte Mia nel 2003 è stata accertata la presenza di una nursery di <i>Rinolophus hipposideros</i>.</p> <p>Il disturbo antropico è ridotto ma si sono verificati episodi di vandalismo in particolare la nursery di <i>Rinolophus hipposideros</i> nel 2004 è stata pesantemente danneggiata. Nelle vicinanze sono presenti piccoli centri urbani ed una strada con traffico sostenuto. Alcune aree sono state coniferate. La pressione antropica sulla cima del Monte Mia è favorita dalla presenza di viabilità forestale di recente realizzazione che sale dal versante sloveno. Le principali fonti di disturbo sono rappresentate dall'attività venatoria, dall'abbandono dei sistemi pastorali, dalle reti di comunicazione e sentieristica e dal vandalismo.</p>	

Tipologie di habitat



SIC IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia

Nel SIC si applicano anche le "Misure di conservazione trasversali" e le norme di tutela di cui al paragrafo "Normativa di riferimento" conferenti con il SIC

MISURE DI CONSERVAZIONE PER HABITAT

HABITAT D'ACQUA DOLCE		
3240 Fiumi alpini con vegetazione riparia legnosa a <i>Salix eleagnos</i>		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
Ambiente caratterizzato dalla presenza di arbusteti pionieri che si sviluppano sulle alluvioni ghiaiose, sabbiose e limose dei torrenti alpini e montani		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto dell'uso di fertilizzanti chimici, prodotti fitosanitari, ammendanti e di spargimento liquami o altre sostanze organiche entro una fascia di rispetto dall'habitat secondo quanto disposto dal regime di condizionalità o regolamentato dall'ente gestore del Sito, salvo che per motivi igienico-sanitari	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
GA	Realizzazione di periodici interventi di sfalcio e asportazione delle biomasse vegetali elofitiche	NO
GA	Adozione di un protocollo unitario di manutenzione e gestione dei corsi d'acqua e della rete scolante	NO

FORMAZIONI ERBOSE NATURALI E SEMINATURALI		
62A0 Formazioni erbose secche della regione submediterranea orientale (<i>Scorzoneratalia villosae</i>)		
6410 Praterie con <i>Molinia</i> su terreni calcarei, torbosi o argilloso-limosi (<i>Molinion caeruleae</i>)		
6430 Bordure planiziali, montane e alpine di megaforbie idrofile		
6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (<i>Alopecurus pratensis</i> , <i>Sanguisorba officinalis</i>)		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
62A0: praterie e pascoli su suoli carbonatici di origine prevalentemente secondaria ed un tempo condizionate dal pascolamento; si sviluppano da suoli molto primitivi sino a suoli potenti		
6410: praterie che si sviluppano in presenza di elevata disponibilità idrica su suoli sia torbosi che minerali, dalla fascia planiziale a quella montana; si tratta di formazione oligo-mesotrofiche, legate allo sfalcio		
6430: ambiente caratterizzato da vegetazioni ad alte erbe che si sviluppano su substrati a forte contenuto idrico e ricchi in nutrienti; sono presenti lungo i corsi d'acqua e talora costituiscono l'orlo di boschi palustri; sono qui inclusi anche le formazioni a megaforbie mesofile del piano subalpino		
6510: prati da mesici a pingui, regolarmente falciati e concimati in modo non intensivo, floristicamente ricchi, distribuiti dalla pianura alla fascia montana inferiore, riferibili all'alleanza <i>Arrhenatherion</i> ; si includono anche prato-pascoli con affine composizione floristica; sono comunità legate a pratiche agronomiche non intensive (concimazioni e sfalci)		
Tipologia		PRGC
RE	La fertilizzazione azotata è disciplinata dal regolamento sull'utilizzazione agronomica dei fertilizzanti azotati (DPRReg. 3/2013)	NO
RE	6410, 6430: divieto di attività di drenaggio e di modifica sostanziale del reticolo idrico non	NO

	direttamente funzionali alla gestione del SIC; sono fatti salvi gli interventi di ordinaria manutenzione del reticolo idrico	
RE	Mantenimento dell'attività di pascolo purché non causi degrado o alterazione degli habitat pratici	NO
GA	Sfalcio regolare da associarsi alle attività di pascolo nella fascia montana di bassa quota, recupero e gestione delle aree aperte a vegetazione erbacea, delle aree a prato pascolo e dell'attività tradizionale di coltivazione dei prati magri di media montagna	NO
GA	62A0: decespugliamento periodico (almeno ogni 3 anni) da effettuarsi tra 1 agosto e 15 febbraio, con eventuale asporto della biomassa	NO
GA	62A0: interventi di ripristino, che includano il taglio delle specie arboree e arbustive, l'esbosco integrale della biomassa ottenuta, l'utilizzo di sementi di specie erbacee tipiche dell'habitat 62A0 (anche tramite l'impiego di fiorume ottenuto dallo sfalcio delle aree interessate dall'habitat 62A0) per il ripristino del cotico erboso, ove necessario	NO
GA	6410, 6430: eliminazione progressiva di tutti i presidi drenanti di origine antropica (scoline, punti di captazione ecc.) e mantenimento di eventuali canali scolanti a bassa profondità rispetto al piano campagna (20-30 cm)	NO

HABITAT ROCCIOSI E GROTTI

8130 Ghiaioni del Mediterraneo occidentale e termofili		
8210 Pareti rocciose calcaree con vegetazione casmofitica		
8310 Grotte non ancora sfruttate a livello turistico		
Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
8130: ghiaioni, pietraie e suoli detritici ad esposizione calda delle Alpi e degli Appennini con vegetazione termofila		
8210: popolamenti vegetali, per lo più casmofite, che si sviluppano su substrati rocciosi calcarei verticali		
8310: tale habitat comprende anche i corsi d'acqua sotterranei		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	8310: divieto di: - accendere fuochi - asportare e/o danneggiare gli speleotemi - fare scritte e/o incisioni sulle pareti	NO
GA	Redazione e sottoscrizione di un codice di autoregolamentazione per le associazioni speleologiche ed alpinistiche	NO
GA	8310: interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO

FORESTE

9180* Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del <i>Tilio-Acerion</i>		
91E0* Foreste alluvionali di <i>Alnus glutinosa</i> e <i>Fraxinus excelsior</i> (<i>Alno-Padion</i> , <i>Alnion incanae</i> , <i>Salicion albae</i>)		
91K0 Foreste illiriche di <i>Fagus sylvatica</i> (<i>Aremonio-Fagion</i>)		
91L0 Querceti di rovere illirici (<i>Erythronio-Carpinion</i>)		
9530* Pinete (sub-)mediterranee di pini neri endemici		

Allegato: I della Direttiva 92/43/CEE		
Principali caratteristiche		
9180*: forre calcaree con ristagno di aria umida e fresca dove si sviluppano boschi misti (<i>Acer pseudoplatanus</i> , <i>Fraxinus excelsior</i> , <i>Ulmus glabra</i> , <i>Tilia cordata</i>)		
91E0*: foreste alluvionali, ripariali e paludose di <i>Alnus</i> spp., <i>Fraxinus excelsior</i> e <i>Salix</i> spp. presenti lungo i corsi d'acqua o sulle rive dei bacini lacustri e in aree con ristagni idrici non necessariamente collegati alla dinamica fluviale; si sviluppano su suoli alluvionali spesso inondati o nei quali la falda idrica è superficiale		
91K0: foreste di faggio a forte caratterizzazione illirica che crescono su substrati carbonatici da molto primitivi a mediamente evoluti; sono presenti dal piano submontano fino a quello subalpino inferiore dove, nelle Prealpi costituiscono la vegetazione nemorale terminale; sono qui riferite anche le formazioni miste di faggio e carpino nero e quelle con abete rosso dei suoli dolomitici		
9530*: dominanza di <i>Pinus nigra</i> su substrato prevalentemente dolomitico con ridotta evoluzione del suolo ma con una elevata piovosità ed umidità atmosferica; si tratta quindi di boschi pionieri, chiari con un sottobosco ben sviluppato		
Tipologia		PRGC
RE	È vietata la rinnovazione artificiale, se non per specifiche esigenze di ricostituzione/rinaturalizzazione/perpetuazione della compagine arborea da attuare con specie autoctone e coerenti con la composizione dell'habitat	NO
RE	Divieto di eseguire interventi selvicolturali secondo principi diversi dalla selvicoltura naturalistica di cui alla L.R. 9/2007; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
RE	Divieto di ogni forma di fertilizzazione azotata	NO
RE	91E0*: divieto di interventi di ripulitura dei corsi d'acqua che determinano danneggiamento e/o distruzione dell'habitat; in vista di un dichiarato rischio di emergenza, si può provvedere all'autorizzazione di interventi o progetti eventualmente in contrasto con tale misura, in ogni caso previa verifica preliminare di significatività dell'incidenza	NO
GA	Individuazione di "aree forestali di elevato valore naturalistico" da destinare alla libera evoluzione (art. 67 della L.R. 9/2007)	SI
GA	Prove pilota e sperimentazioni per il controllo e contenimento delle specie erbacee, arbustive e arboree invasive o alloctone	NO
GA	Definizione e applicazione di modelli colturali di riferimento, di trattamenti selvicolturali e di interventi selvicolturali idonei alla rinnovazione e conservazione della perpetuità degli habitat e realizzazione di aree dimostrative/sperimentali permanenti	NO
GA	L'Amministrazione regionale tramite i suoi uffici competenti in materia idraulica segnala al soggetto gestore del Sito situazioni in cui la presenza di habitat boschivi determina condizione di rischio idraulico tali da necessitare interventi preventivi; l'ente gestore del Sito definisce le modalità di intervento e ogni altra azione compensativa atta a garantire la coerenza globale della rete Natura 2000	NO
GA	91L0: conversione ad alto fusto delle aree boscate governate a ceduo	NO
GA	9530*: realizzazione di interventi ed opere con finalità di antincendio (vasconi di captazione dell'acqua e relative infrastrutture di accesso, interventi di pulizia del sottobosco)	NO

SIC IT3320018 Forra del Pradolino e Monte Mia

MISURE DI CONSERVAZIONE PER SPECIE ANIMALI

Oltre alle sotto elencate misure di conservazione per le singole specie valgono le misure individuate per i singoli habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC

FALCONIFORMI		
A072 <i>Pernis apivorus</i> (Falco pecchiaiolo)		
A091 <i>Aquila chrysaetos</i> (Aquila reale)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Pernis apivorus</i> : migratrice regolare e nidificante in Regione; predilige boschi planiziali e foreste con ampie radure; nidifica in boschi con scarso disturbo antropico		
<i>Aquila chrysaetos</i> : sedentaria e nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione; è legata ad aree montuose con ambienti aperti (prati e pascoli), nidifica in pareti rocciose		
Tipologia		PRGC
RE	Obbligo di conservazione degli alberi notevoli e delle vecchie siepi, individuati dall'ente gestore del Sito	NO
RE	<i>Aquila chrysaetos</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Analisi degli aspetti legati al rilascio in situ delle carcasse degli animali selvatici da parte del Piano di gestione, nel rispetto delle norme sanitarie vigenti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC	
	Acque correnti (cod. 3240), Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Ghiaioni (8130), Pareti rocciose (8210), Foreste (cod. 91E0*, 91K0, 91L0, 9530*)	

STRIGIFORMI		
A215 <i>Bubo bubo</i> (Gufo reale)		
A220 <i>Strix uralensis</i> (Allocco degli Urali)		
A223 <i>Aegolius funereus</i> (Civetta capogrosso)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche		
<i>Bubo bubo</i> : sedentaria, nidificante migratrice irregolare, occupa prevalentemente pareti rocciose con basso disturbo antropico		
<i>Aegolius funereus</i> : sedentarie, nidificanti e migratrici irregolari in Regione, specie di ambienti forestali montani ad alto fusto, a composizione mista, presenza favorita da altre specie (picchi) per i siti di nidificazione		
<i>Strix uralensis</i> : sedentaria, nidificante, migratrice e svernante irregolare in Regione, frequenta altopiani con foreste mature miste, con faggio e abete rosso, spesso in ambienti calcarei, tra 800 e 1200 m circa		
Tipologia		PRGC

RE	<i>Bubo bubo</i> : nelle aree comprese entro 500 m dai siti idonei alla nidificazione individuati dall'ente gestore del Sito, divieto di arrampicata libera o attrezzata e qualunque altra forma di disturbo, limitatamente ai periodi sensibili	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Conservare, localmente, spessine di peccio e larice negli ambienti aperti a pascolo e sommitali	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio all'interno e nei pressi delle aree forestali, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	<i>Strix uralensis</i> , <i>Aegolius funereus</i> : rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bubo bubo</i> : Formazioni erbose (62A0, 6510), Praterie umide (cod. 6410, 6430), Pareti rocciose (8210) <i>Strix uralensis</i> , <i>Aegolius funereus</i> : Foreste (9180*, 91E0*, 91K0, 91L0)	

GALLIFORMI

A104 *Bonasa bonasia* (Francolino di monte)

A108 *Tetrao urogallus* (Gallo cedrone)

A412 *Alectoris graeca saxatilis* (Coturnice)

Allegato: I e II B della Direttiva 2009/147/CE (*Bonasa bonasia*), I II B e III B (*Tetrao urogallus*), I e II A (*Alectoris graeca saxatilis*)

Principali esigenze ecologiche

Bonasa bonasia: sedentaria e nidificante, preferisce tratti maturi di foreste, con grandi alberi, radure e sottobosco diversificato

Tetrao urogallus: sedentaria e nidificante, preferisce boschi maturi strutturati e diversificati con ricco sottobosco per l'alimentazione e la difesa dai predatori

Alectoris graeca saxatilis: sedentaria e nidificante, vive tra il limite della vegetazione arborea e il limite della neve, preferendo comunque aree soleggiate e poco umide

Tipologia		PRGC
RE	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : sospensione del prelievo venatorio qualora il successo riproduttivo (SR) risulti inferiore a 1,5. La valutazione annuale del SR è basata su censimenti periodici e standardizzati, coordinati a livello tecnico dalla Regione	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	<i>Tetrao urogallus</i> : mantenimento o creazione di aree idonee ad ospitare arene di canto	NO
GA	<i>Tetrao urogallus</i> : conservazione di piante ad alto fusto	NO
GA	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : ripristino di aree a pascolo in fase di imboschimento spontaneo in aree	NO

	ecotonali, sfalcio dei prati e mantenimento dei pascoli e praterie secondarie	
GA	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : identificazione tramite contrassegno dei prelievi	NO
GA	<i>Alectoris graeca saxatilis</i> : assegnazione nominale dei capi ai cacciatori	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Bonasa bonasia</i> , <i>Tetrao urogallus</i> : Foreste (91K0) <i>Alectoris graeca saxatilis</i> : Formazioni erbose (62A0)	

CAPRIMULGIFORMI

A224 <i>Caprimulgus europaeus</i> (Succiacapre)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche In Regione è migratore regolare e nidificante al suolo, frequenta ambienti aperti e soleggiati, spesso cespugliati, ma con scarsa o nulla copertura arborea		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di accesso nelle aree idonee alla nidificazione, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo riproduttivo	NO
RE	Divieto di eseguire gli interventi di manutenzione ordinaria di cui all'art. 2 della L.R. 16/2002 che non rivestono carattere d'urgenza, nel periodo aprile-agosto	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (cod. 3240), Formazioni erbose (62A0), Praterie umide (cod. 6430)	

PICIFORMI

A234 <i>Picus canus</i> (Picchio cenerino)		
A236 <i>Dryocopus martius</i> (Picchio nero)		
Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE		
Principali esigenze ecologiche <i>Picus canus</i> : in Regione è sedentaria nidificante, migratrice irregolare, fino a 2000 m, in boschi radi (lariceti, peccete rade), in boschi riparati a quote più basse <i>Dryocopus martius</i> : in Regione è sedentaria, nidificante, migratrice regolare e svernante, frequenta prevalentemente i boschi e le foreste dell'alta pianura e montane, dove nidifica in grossi alberi; di rilievo, in Regione, l'utilizzo per la nidificazione dei pioppeti maturi fino quasi al livello del mare		
Tipologia		PRGC
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio degli esemplari arborei con nidificazioni accertate dall'ente gestore del Sito	NO

GA	Conservazione dei pioppeti naturali mediante la tutela di appezzamenti di almeno 5-10 ha lungo le aste fluviali	NO
GA	Individuazione di "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione in relazione alla presenza dei siti di riproduzione	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Picus canus</i> : Foreste (91L0) <i>Dryocopus martius</i> : Foreste mature (9180*, 91E0*, 91K0, 91L0, 9530*)	

PASSERIFORMI

A338 *Lanius collurio* (Averla piccola)

Allegato: I della Direttiva 2009/147/CE

Principali esigenze ecologiche

Migratrice regolare e nidificante, localizzata in Regione; occupa aree aperte o semi-aperte, come zone ad agricoltura estensiva, pascoli, praterie arbustate e ampie radure, generalmente soleggiate, calde, prevalentemente asciutte o anche semi-aride

Tipologia		PRGC
GA	Interventi di miglioramento dell'habitat a canneto (<i>Phragmites</i> spp.) quali sfalci finalizzati alla diversificazione strutturale, al ringiovanimento, al mantenimento degli specchi d'acqua liberi, favorendo tagli a rotazione per parcelle ed evitando il taglio a raso	NO
GA	Mantenimento delle formazioni cespugliate e arbustive con dominanza di essenze fruticose	NO
GA	Mantenimento di aree aperte, quali radure, pascoli e prati da sfalcio, anche attraverso attività agrosilvopastorali tradizionali, quali la pastorizia, la monticazione e lo sfalcio	NO
GA	Applicazione di tecniche di sfalcio poco invasive (sfalcio centrifugo, barra d'involo) in aree di presenza anche potenziale della specie, individuate dall'ente gestore del Sito	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0, 6510)	

LEPIDOTTERI

6199* *Euplagia quadripunctaria*

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Specie legata a boschi freschi in vallate fresche e umide; in genere frequenta i margini boschivi

Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3240), Foreste (9180*, 91E0*, 91K0, 91L0)	

COLEOTTERI

1083 *Lucanus cervus* (Cervo volante)

1089 <i>Morimus funereus</i> (Cerambice funereo)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche <i>Lucanus cervus</i> : specie strettamente silvicola legata ai querceti <i>Morimus funereus</i> : specie silvicola legata a latifoglie mesofile; si rinviene, talvolta abbondante, in quercete e faggete; in genere predilige foreste mature ma non di rado anche cedui composti caratterizzati dalla presenza di vecchie ceppaie e legno marcescente a terra		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio Rilascio di almeno 1/3 delle ceppaie	NO
GA	Individuazione di alcune "aree forestali ad elevato valore naturalistico" (art. 67 L.R. 9/2007), da lasciare a libera evoluzione (mantenimento della necromassa vegetale al suolo e in piedi e di piante deperienti), soprattutto aree a querceto (<i>Lucanus cervus</i> , <i>Cerambyx cerdo</i> , <i>Morimus funereus</i>) e faggeta (<i>Rosalia alpina</i> , <i>Morimus funereus</i>)	SI
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Lucanus cervus</i> : Foreste (91E0*, 91K0, 91L0) <i>Morimus funereus</i> : Foreste (91E0*, 91K0, 9180*)	

CROSTACEI

1092 <i>Austropotamobius pallipes</i> (Gambero di fiume)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche Vive in acque dolci correnti, ha abitudini crepuscolari e notturne, è onnivoro		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di qualsiasi forma di cattura o uccisione deliberata di esemplari di tali specie nell'ambiente naturale, salvo provvedimenti di deroga previsti dalle vigenti disposizioni comunitarie, nazionali e regionali	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala all'Ente Tutela Pesca (ETP) ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti, ruscelli e rogge di risorgiva con corrente da moderata a forte e fondale prevalentemente ghiaioso o sabbioso	

SALMONIFORMI

1107 <i>Salmo marmoratus</i> (Trota marmorata)		
--	--	--

Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Predilige il tratto medio e medio-superiore dei corsi d'acqua di grande portata, acque limpide, fresche e ben ossigenate con fondali sassosi		
Tipologia		PRGC
GA	Definizione da parte del Piano di gestione dei periodi di divieto di pesca nelle zone interessate da programmi specifici di ripopolamento della specie	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

CIPRINIFORMI		
1137 <i>Barbus plebejus</i> (Barbo)		
Allegato: II e V della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Alvei fluviali caratterizzati per lo più da acque limpide, veloci ed ossigenate		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di pesca nel periodo riproduttivo, dal 15 maggio al 15 giugno	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Torrenti alpini e prealpini con morfologia a salti e buche e con fondo ghiaioso e ciottoloso	

SCORPENIFORMI		
1163 <i>Cottus gobio</i> (Scazzone)		
Allegato: II della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie tipica di acque limpide, fresche e ben ossigenate, con temperature non superiori a 14 - 16°C, substrato a ghiaia, ciottoli o roccia		
Tipologia		PRGC
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque prive di vegetazione con fondo ciottoloso del tratto montano e di media pianura dei fiumi alpini	

ANURI		
1193 <i>Bombina variegata</i> (Ululone dal ventre giallo)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
Specie prevalentemente diurna che frequenta ambienti acquatici vari come torrenti e ruscelli a debole corrente, piccole pozze, laghetti, vasche e talvolta anche abbeveratoi, dove l'acqua è generalmente poco profonda; è più comune nelle aree collinari o pedemontane, localmente presente in pianura ed eccezionalmente oltre i 1500 m		
Tipologia		PRGC

RE	Divieto di introdurre pesci ed altri predatori acquatici nei siti riproduttivi individuati dall'ente gestore del Sito	NO
GA	Segnalazione dei casi di mortalità anomala ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Interventi di ripristino delle zone umide e creazione di nuovi quartieri riproduttivi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Acque correnti (3240), Praterie umide (6430), Raccolte d'acqua anche temporanee	

CHIROTTERI

1303 *Rhinolophus hipposideros* (Ferro di cavallo minore)

Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE

Principali esigenze ecologiche

Predilige zone calde, parzialmente boscate, in aree calcaree, anche in vicinanza di insediamenti umani, fino a circa 2000 m; utilizza cavità ipogee quali siti di rifugio, riproduzione e svernamento, anche se nelle zone più fredde si può rinvenire in edifici

Tipologia		PRGC
RE	Nelle grotte e cavità sotterranee individuate dall'ente gestore del Sito: <ul style="list-style-type: none"> - divieto di accesso in periodo di svernamento di colonie di chiroterri, da novembre a marzo, salvo deroghe richieste al Servizio regionale competente in materia di siti Natura 2000 per scopi scientifici, didattici e per fini conservazionistici di gestione del sito - divieto di illuminazione in caso di presenza di colonie di chiroterri - obbligo di utilizzo di grigliati compatibili con l'accesso ai chiroterri nel caso di chiusura delle entrate 	NO
RE	Divieto di realizzare opere che rendano accessibili ad un vasto pubblico le grotte non sfruttate a livello turistico in cui siano presenti colonie di chiroterri	NO
GA	Rilascio a terra di 2-3 alberi/ha, con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo, (escluse conifere, Robinia, Olmo e Carpino nero qualora morto in piedi in zone con evidenti infestazioni fungine) Rilascio in piedi di almeno 4-5 alberi/ha morti, o deperienti, con cavità e con diametro uguale o superiore a quello medio del soprassuolo Rilascio di almeno 4-5 alberi/ha da non destinare al taglio	NO
GA	Segnalazione dei casi di esemplari rinvenuti morti ai Musei di storia naturale ed all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS)	NO
GA	Installazione nelle aree vocate di bat towers (torri da pipistrelli), anche associate a centri visite	NO
GA	Interventi di ripristino di stagni abbandonati e realizzazione di nuovi stagni	NO
GA	Interventi di bonifica delle grotte dai rifiuti	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC Formazioni erbose (62A0), Grotte (8310)	

CARNIVORI

1354* *Ursus arctos* (Orso bruno)

1355 *Lutra lutra* (Lontra)

1361 <i>Lynx lynx</i> (Lince euroasiatica)		
Allegato: II e IV della Direttiva 92/43/CEE		
Principali esigenze ecologiche		
<p><i>Ursus arctos</i>: frequenta aree boschive ad elevata produttività di frutti; ha necessità di ampie aree caratterizzate da un elevato grado di diversità ambientale, disponibilità di fonti alimentari e di siti idonei all'ibernazione</p> <p><i>Lutra lutra</i>: carnivoro molto esigente per habitat e risorse trofiche. E' solitaria (ad esclusione del periodo riproduttivo e dell'allevamento della prole) e territoriale. Frequenta essenzialmente ambienti acquatici lungo le aste fluviali, laghi e paludi, in fase di dispersione tuttavia può allontanarsi sensibilmente da essi. L'area vitale può raggiungere dimensioni ragguardevoli, un adulto può dominare fino a 20 km di asta fluviale. La dieta degli adulti è costituita per il 70% circa da pesce di piccola-media taglia, la parte rimanente crostacei, anfibi, rettili, uccelli e mammiferi acquatici</p> <p><i>Lynx lynx</i>: frequenta aree boschive decidue, miste e conifere; specie solitaria, occupa territori individuali di dimensioni variabili tra i 25 e i 2000 km²; la dieta è rappresentata principalmente da ungulati selvatici</p>		
Tipologia		PRGC
RE	Divieto di caccia con cane da ferma e da seguita nei SIC o parte di essi in cui è comprovata la presenza di aree di svernamento-letargo (<i>Ursus arctos</i>) e/o di riposo diurno in periodo invernale (<i>Lynx lynx</i>), individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre a fine stagione venatoria	NO
RE	<i>Ursus arctos</i> : divieto di attività forestali nelle aree di potenziale svernamento-letargo, individuate dall'ente gestore del Sito, limitatamente al periodo di svernamento-letargo	NO
RE	<i>Lynx lynx</i> : divieto di accesso turistico, ad esclusione delle strade e sentieri segnalati, in aree di riposo diurno in periodo invernale e in aree di riproduzione, individuate dall'ente gestore del Sito, dal 30 novembre al 30 maggio	NO
GA	<i>Ursus arctos</i> : mantenimento delle zone di ecotono, di radure ed aree ad ericacee negli habitat forestali; attività selvicolturali tese a favorire la presenza di parti relativamente giovani e poco dense (<70 anni)	NO
GA	<i>Ursus arctos</i> e <i>Lynx lynx</i> : destrutturazione di sentieri esistenti	NO
GA	<i>Lynx lynx</i> : realizzazione di interventi che favoriscono il mosaico vegetazionale e la componente ecotonale (sottobosco e radure) dei boschi maturi	NO
	Habitat in cui la specie è potenzialmente presente nel SIC <i>Ursus arctos</i> : Formazioni erbose (62A0), Foreste (9180*, 91K0, 91L0) <i>Lutra lutra</i> : Acque correnti (3240), Foreste (91E0*, 92L0) <i>Lynx lynx</i> : Foreste (9180*, 91K0, 91L0)	

Slovenia

